

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2023PO185 – Allegato 4 per la chiamata di n. 1 professore di prima fascia presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità - DiSSGeA per il settore concorsuale 10/D3 - LINGUA E LETTERATURA LATINA (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/04 – LINGUA E LETTERATURA LATINA) ai sensi dell'art.18, comma 1, Legge 240/2010, bandita con Decreto Rettorale n. 2952/2023 del 14/07/2023.

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice nominata con D.R. n. 4709/2023 del 20/11/2023 composta da:
Prof. Gianluigi Baldo, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova
Prof. Francesco Citti, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Bologna
Prof. Alessandro Fo, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Siena

si riunisce il giorno 17/01/2024 alle ore 8:00 in forma telematica con le seguenti modalità: piattaforma zoom (gianluigi.baldo@unipd.it; francesco.citti@unibo; alessandro.fo@unisi.it).

per esprimere un motivato giudizio in conformità ai criteri formulati nel Verbale 1 su:

- a) pubblicazioni scientifiche
- b) attività didattica, didattica integrativa, servizi agli studenti
- c) attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, in quanto pertinenti al ruolo
- d) attività di terza missione, impatto sulla società, imprenditorialità scientifica, trasferimento tecnologico, in quanto pertinenti al ruolo

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione caricata nella piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web raggiungibili tramite link inseriti nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali quando privi di un codice internazionale ISSN o ISBN.

Ai fini della valutazione delle attività di cui alle lettere b), c), d) si terrà conto di quanto riportato nel *curriculum vitae*.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte delle candidate.

I componenti della Commissione hanno visualizzato sulla piattaforma PICA la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate non è superiore a quello massimo indicato all'allegato al bando e cioè 12.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto:

BERNO Francesca Romana

ELICE Martina

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili.

La Commissione accerta che nessun membro della Commissione ha lavori in collaborazione con le candidate.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al Verbale 1, che i contributi scientifici delle candidate e dei candidati sono enucleabili e distinguibili e all'unanimità delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati.

La Commissione esprime per ciascuna candidata un motivato giudizio sulle pubblicazioni scientifiche, sull'attività di didattica, su didattica integrativa, servizi agli studenti, attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, in quanto pertinenti al ruolo, sulle attività di terza missione - impatto sulla società imprenditorialità scientifica, trasferimento tecnologico -, in quanto pertinenti al ruolo, e sulle attività assistenziali, se rilevanti, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel Verbale 1.

CANDIDATA BERNO FRANCESCA ROMANA

A) PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (MAX PUNTI 50)

La candidata Francesca Romana BERNO, attualmente professoressa associata di Lingua e Letteratura latina (L-FIL-LET/04) presso Sapienza Università di Roma, presenta per questa procedura 12 pubblicazioni uscite tra 2003 e 2023: 4 monografie; 4 articoli in rivista di fascia A; 4 contributi in volumi. A una complessiva valutazione, i lavori presentati sono tutti collocati in sedi di rilevanza internazionale e sono pienamente congruenti con il SSD di riferimento. Essi vertono in prevalenza su Seneca prosatore. Il primo lavoro in ordine di tempo (2003) è l'**eccellente** monografia n. **4**, dedicata alle *Naturales quaestiones* e al rapporto tra filosofia e scienza in Seneca; l'attenta analisi linguistica e filosofica di passi selezionati, pur caratterizzata da una limitata attenzione prestata ai problemi filologici, pone efficacemente il trattato in rapporto con la produzione filosofica e tragica. Sulle *Naturales quaestiones* la candidata ritorna poi nell'articolo in rivista n. **5** (2022), avente per oggetto un luogo del terzo libro già studiato nel lavoro n. 4, e in un contributo del 2012 (non presentato per questa selezione). Il lavoro, **molto buono**, punta a dimostrare l'emulazione di Seneca nei confronti del maestro Fabiano - emulazione cui concorre la critica rivolta a Ovidio: sebbene non sempre chiaramente argomentata nei vari snodi dell'analisi, appare suggestiva la tesi secondo cui Ovidio sarebbe una sorta di 'doppio' di Fabiano, vero bersaglio polemico del passo.

Tra i lavori senecani seguono in ordine di tempo (2006 e 2018) due commenti con testo latino e traduzione dedicati rispettivamente alle epistole 53-57 (libro VI) e al *De constantia sapientis*. Il volume dedicato alle *Epistole* (n. **3**) oltre a una introduzione generale [pp. 11-27] contiene introduzione, testo e traduzione, commento per ciascuna lettera. Il testo adottato è quello di Reynolds (Oxford 1965), di cui la candidata riporta anche l'apparato critico, senza modifiche nemmeno nei due passi in cui viene adottata una diversa lezione; il commento presenta in genere osservazioni **ottime** e ricca documentazione soprattutto dal punto di vista filosofico e in genere tematico, con alcune apprezzabili note lessicali e intertestuali (ma è talora sottovalutata l'importanza delle testimonianze extraletterarie); limitata è invece l'attenzione riservata alle problematiche testuali (in generale l'allestimento del testo presenta qualche trascuratezza).

Al *De constantia* è dedicata la pubblicazione n. 2, un volume anch'esso articolato in introduzione (pp. 7-31), testo latino con traduzione (pp. 34-71), commento (pp. 73-227; utili gli indici dei luoghi e delle cose notevoli (pp. 247-54). Il lavoro, in particolar modo il commento, ampio e documentato, si propone di colmare una lacuna nella bibliografia senecana: apprezzabili sono l'inquadramento del dialogo all'interno della produzione senecana, le pagine dell'introduzione dedicate a struttura, contenuti, interpretazione, i confronti tematici con il *De inventione* ciceroniano e con il *De ira*, le analisi *ad locum*, particolarmente efficaci quando mettono in luce la peculiare struttura dimostrativa e il ricorso al lessico giuridico; molto contenute sono invece le pagine introduttive dedicate al testo: pp. 26-30, dove la storia del testo è intrecciata alla storia della fortuna; p. 31, in cui sono riportati i *sigla* dell'edizione Reynolds. A tale edizione l'autrice si attiene con pochissime eccezioni: a 2,1 stampa un testo con una emendazione già proposta nel 2016 ma ricondotta ad Acidalius nel commento *ad locum* (vd. *infra* a proposito del lavoro n. 8); a 14, 2, con scelta non del tutto convincente, si discosta da Reynolds che aveva adottato la correzione di Hermes 1905 (sulla scorta di Baehrens) *scit emi aere venalia* (una correzione non priva di fondamento, espressivo e testuale) e viene messo a testo *scit emere venalia*. Nel commento, p. 185 (dove, tuttavia, è posto a lemma il testo rifiutato), si argomenta che "il testo tradito - *scit emere venalia* (...) - è perfettamente chiaro e congruente con il contesto"; sarebbe stato opportuno qui precisare che si tratta in realtà del testo trådito dall'Ambrosiano, mentre γ presenta *scit enim emere*. In generale, all'allestimento del testo è stata riservata una attenzione minore: si riscontrano talora refusi e lacune (cap. 5.3, pp. 40-42; 13, 2, p. 56) e soluzioni traduttive non condivisibili o fraintendimenti (p. es. 2, 2 *una ... manu*; 3, 2 *res vulgaris*; 4, 1; 6,2; 7,4; 14,2; 15, 4; 19,2); di conseguenza il lavoro viene nel suo complesso valutato come **buono**.

La recentissima monografia n. 1 da un lato propone una indagine delle diverse valenze assunte dal termine *luxuria* e dai termini ad esso connessi, dall'altro mira a fornire una prospettiva ben più ampia, letteraria e storico-culturale, rispetto a quella squisitamente semantico-lessicale. Il volume è strutturato come una rassegna diacronica ma la sua parte preminente è dedicata a Seneca (pp. 110-199): essa è preceduta da una breve sezione di analisi etimologica, semantica e filosofica (pp. 1-17) e da una sezione in cui si prendono in esame impieghi del termine da Plauto a Lucano (pp.18-109); conclude la monografia una sezione che prende selettivamente e cursoriamente in esame altri autori di età imperiale (Plinio il Giovane, Svetonio e Tacito, Apuleio, Tertulliano con cenni ad Agostino, Prudenzio). La monografia costituisce un tentativo **molto buono** di offrire una ricognizione sistematica di un tema rilevante e complesso, che richiede molta cautela: la critica del lusso è infatti, di per sé, un *locus communis*, e la sua trattazione è letterariamente e ideologicamente significativa, soprattutto dove si rivelino scarti e rovesciamenti. Nel volume l'evoluzione lessicale non appare sempre delineata in modo chiaro, mentre spesso non si rende adeguatamente conto della presenza del concetto al di là della specifica e circoscritta ricorsività del termine e dei suoi campi semantici. Questo è particolarmente evidente nella trattazione dell'età augustea: per esempio, il concetto di "reticenza" non pare adeguato a inquadrare il tema in Orazio e Ovidio. Sacrificata appare infine la trattazione di alcuni autori di età imperiale, soprattutto Quintiliano e Apuleio.

L'unico lavoro, tra quelli presentati, dedicato a Seneca tragico è il n. 7, recente contributo in volume (2022), in cui F.R. Berno offre una convincente lettura dell'*Agamennone* attraverso l'esame del triplice racconto della morte del protagonista, fornito prima in forma di profezia dal fantasma di Laio (vv. 1 ss.) e da Cassandra (vv. 726 ss.), ed infine dalla stessa Cassandra, che, assistendo all'assassinio, lo descrive in veste di testimone (vv. 867 ss.); il lavoro procede ordinatamente nell'esame dei tre passi, ed infine nel loro confronto, con **eccellenti** osservazioni su temi e lessico.

Dedicati alla trama intertestuale che lega Seneca ad autori di età repubblicana sono i lavori nn. 10 e 11. Il n. 10, contributo del 2020 pubblicato in Atti di convegno, si colloca nell'ampio e frequentato ambito dei rapporti tra Seneca e Cicerone ed è dedicato allo specifico tema della vecchiaia nel *Cato maior* ciceroniano e nell'Epistola 30 senecana; sulla base di un dato già acquisito dalla critica (la conoscenza del *Cato* da parte di Seneca), l'analisi, **molto buona**, ripercorre le allusioni a Cicerone per lumeggiare l'operazione emulativa senecana e il rovesciamento sostanziale della visione dell'Arpinate. Anche il lavoro n. 11, articolo in rivista (2019), prende in esame possibili modelli del c. 76 di Catullo, soprattutto Ennio, e l'influsso esercitato da questo e altri componimenti catulliani sulla letteratura di età imperiale, in particolare sull'epistola 22 di Seneca, in questo caso ponendosi esplicitamente sul solco di ricerche avviate di recente da R. Degl'Innocenti Pierini. I due percorsi critici, giustapposti e unificati dal generico intento di mettere in luce la complessità della poesia catulliana, arricchiscono indubbiamente la

conoscenza della rete intertestuale relativa al carne in oggetto con **buone** osservazioni, benché la dimostrazione non appaia sempre probante ed emerga talora qualche forzatura.

Gli articoli nn. 8 (2016) e 9 (2013) contengono due note testuali a Seneca. Il primo in ordine di tempo (n. 9) prende in esame un passo problematico, già oggetto in passato di numerosi interventi: la candidata, ripercorrendo la discussione, difende in primo luogo una correzione del Lipsio già adottata da vari editori (*illa* in luogo del trådito *illam* stampato da Reynolds [vd. apparato, p. 134 l. 28] ma soprattutto, discostandosi ancora una volta dall'edizione oxoniense, propone di interpretare la conclusione di 51,9 (*ego illam feram, cum in manu mors sit?*) in senso affermativo e non interrogativo. L'articolo, che pure raccoglie utili materiali di confronto, appare piuttosto sommario nelle argomentazioni e un po' frettoloso nell'analisi lessicale e risulta complessivamente valutabile come **buono**.

L'articolo n. 8, **molto buono**, propone, con argomentazioni convincenti e metodologicamente coerenti, di correggere il testo di Reynolds a *Const. 2,1 victores omnium terrorum* (con *terrorum* correzione di Lipsio al trådito *terrarum*) in *victores omnium ferarum*; l'emendazione è accolta nel testo dell'edizione commentata del 2018 (vd. *supra* n. 2) e illustrata nella nota *ad locum* (p. 89), dove però si avverte, sulla scorta di un suggerimento di C. Marangoni, che la medesima proposta era stata già formulata da Acidalius (1766) e ripresa da Oudendorp (1923).

Al di fuori degli interessi ciceroniani e senecani, è fatto oggetto di ricorrente interesse da parte della studiosa anche Ovidio, cui sono dedicati due dei lavori presentati, pubblicati nel 2019 e nel 2021 (su Ovidio vd. anche n. 5). Il primo contributo (n. 12), pubblicato in volume uscito a Parigi, è una **buona** e utile disamina delle diverse modalità (tematizzazione lessicale e sviluppo narrativo) con cui il poeta impiega il termine (e il concetto) di *chaos* nell'*Ars amatoria*, nelle *Metamorfosi* e nei *Fasti*, anche se suscita qualche perplessità l'interpretazione di Giano in chiave metapoetica (p. 129) e politica (p. 130).

Conferma l'interesse per l'analisi lessicale e tematica il secondo contributo ovidiano in volume (n. 6), pubblicato anch'esso in una sede internazionale: si tratta di una rassegna sistematica dei passi ovidiani in cui si incontra il campo semantico di *sapiens/sapientia*, con una **buona**, accurata sintesi di dati critici acquisiti.

B) ATTIVITÀ DIDATTICA, DIDATTICA INTEGRATIVA, SERVIZI AGLI STUDENTI (MAX PUNTI 25)

a) volume e continuità delle attività con particolare riferimento agli insegnamenti e ai moduli del settore di riferimento di cui si è assunta la responsabilità (**max punti 15**).

La candidata dichiara un'attività didattica intensa e continuativa con incarichi didattici che si dispiegano dall'a.a. 2010-11 al 2022-23 (con 1 anno accademico di congedo: 2018-19).

b) volume e continuità dell'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore di riferimento (**max punti 7**).

La candidata dichiara un'ampia attività di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore di riferimento; in particolare si valutano:

- ampia attività di tutorato di tesi di laurea e laurea magistrale di cui la candidata è/è stata relatrice
- responsabile di percorsi di eccellenza
- attività in qualità di referente accordi Erasmus
- supervisione di tesi di dottorato con titolarità e in cotutela
- valutazione di tesi dottorali in fase preliminare e finale
- commissione ammissione dottorato
- didattica di supporto a insegnamenti del SSD di riferimento

c) valutazioni degli studenti, ove presenti per tutte le candidate e per tutti i candidati (**max punti 3**).

Voce non valutabile poiché le opinioni degli studenti non sono riportate da entrambe le candidate

C) ATTIVITÀ DI RICERCA, PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA, ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, ORGANIZZATIVE, GESTIONALI, DI SERVIZIO (MAX PUNTI 20)

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali **(max punti 5)**

La candidata dichiara di essere PI PRIN 2022 (bandito con D.D. 104 del 2/2/2022, assegnato in data 13/9/2023); dichiara inoltre di essere PI di Progetti di Ateneo.

- b) partecipazione a centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali **(max punti 4)**

La candidata dichiara di essere componente di unità locali PRIN, di tre progetti internazionali e di progetti nazionali.

- c) altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste di fascia A o scientifiche e di collane scientifiche, soggiorni di ricerca all'estero e *visiting scholarship* **(max punti 2)**

La candidata dichiara la direzione di una rivista; l'appartenenza a comitati scientifici di collane editoriali e di rivista.

- d) conseguimento di premi e riconoscimenti internazionali e nazionali per attività di ricerca **(max punti 1)**

La candidata dichiara di aver conseguito i seguenti premi e riconoscimenti: secondo premio al Concorso internazionale Giuseppe Cevolani (2000); borsa Italo Lana (2005); FFABR (2017).

- e) partecipazioni in qualità di relatore o organizzatore a congressi, convegni e seminari di interesse nazionale e internazionale **(max punti 4)**.

La candidata dichiara, in riferimento al periodo 2000-2023, 91 interventi a convegni/seminari e una intensa attività organizzativa di convegni e seminari.

- f) consistenza complessiva della produzione scientifica, dell'intensità e della continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi adeguatamente documentati di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio (non si utilizzeranno indicatori bibliometrici, in quanto non in uso nel settore concorsuale di riferimento; ci si avvarrà dei seguenti criteri: consistenza, intensità e continuità molto elevate: punti 1; consistenza, intensità e continuità elevate: 0,75; consistenza, intensità e continuità medie: punti 0,5; consistenza, intensità e continuità sufficienti: punti 0,25) **(max punti 1)**.

La candidata dichiara, in riferimento al periodo 1999-2023, 4 monografie/commenti (di cui 1 [n. 1 del curriculum] in lingua inglese); 28 contributi/capitoli in volume; 34 articoli di cui 24 in riviste di fascia A; 1 articolo in rivista tradotto da contributo; 3 premesse in rivista; 1 capitolo in volume didattico; 27 voci in enciclopedia [di cui alcune non pertinenti al SSD di riferimento]; 5 curatele; 19 recensioni; 6 cronache di convegni. Pressoché tutti i lavori sono pubblicati in sedi di rilevanza internazionale. Dichiara inoltre 7 lavori in corso di stampa. Nel complesso, l'attività scientifica della candidata viene valutata come molto elevata per consistenza, intensità e continuità.

- g) attività istituzionali, organizzative, gestionali e di servizio pertinenti al ruolo in relazione al grado di responsabilità, durata e continuità delle funzioni svolte **(max punti 3)**

Nel cv la candidata dichiara i seguenti ruoli istituzionali di rilievo, perlopiù presso Sapienza Università di Roma:

- componente di Collegio docenti dottorato (2013-); vicecoordinatrice del Collegio docenti della Scuola di dottorato in Filologia e storia del mondo antico e coordinatrice del curriculum in Filologia classica (dal 2022)
- vicepresidente della Facoltà di Lettere e Filosofia con delega alle biblioteche: 2021-27 [allega attestazione]
- delegata della Rettrice per le Biblioteche e Presidente del Comitato direttivo del Sistema Bibliotecario Sapienza: dal 2021 [allega attestazione]
- componente della Commissione Ricerca scientifica di Ateneo [2018-19; 2019-20]
- membro della commissione ministeriale per le prove di ammissione nazionali al TFA 2014
- altri incarichi a livello di dipartimento e di Ateneo (nel proprio o in altri Atenei).

D) ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE, IMPATTO SULLA SOCIETÀ, IMPRENDITORIALITÀ SCIENTIFICA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, IN QUANTO PERTINENTI AL RUOLO (MAX PUNTI 5)

Valutazione, ove rilevante, dell'impatto sul contesto socio-economico e sociale mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze e il coinvolgimento in iniziative di valore socio-culturale ed educativo, sulla base dei seguenti criteri:

- a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto delle attività svolte
 - b) rilevanza delle attività svolte rispetto al contesto di riferimento
 - c) valore aggiunto per i beneficiari delle attività svolte
 - d) contributo della candidata/del candidato, valorizzando l'aspetto scientifico ove rilevante
- (max punti 5)**

La candidata dichiara le seguenti attività di terza missione (TM) in qualità di:

- PI di 2 progetti finanziati
- componente di un progetto finanziato (2023-25)
- componente di comitati scientifici o organizzativi
- presidente di Giornate inaugurali o conclusive di iniziative di TM

Dichiara inoltre di aver tenuto relazioni, lezioni, presentazioni nell'ambito di iniziative di TM.

Nel complesso le attività di TM della candidata e il suo specifico contributo scientifico presentano una notevole rilevanza per impatto sociale e culturale e rispetto ai contesti di riferimento.

CANDIDATA ELICE MARTINA

A) PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (MAX PUNTI 50)

La candidata Martina ELICE, attualmente professoressa associata di Lingua e Letteratura latina (L-FIL-LET/04) presso l'Università di Padova, presenta per questa selezione 12 pubblicazioni: 3 monografie, di cui una in corso di stampa; 6 articoli in rivista di fascia A; 3 contributi in volume. A una complessiva valutazione, i lavori presentati sono tutti collocati in sedi di rilevanza internazionale; inoltre, tutti i lavori sono pienamente congruenti con il SSD di riferimento (con l'eccezione del lavoro n. 12). Prevalente, ma non esclusivo, è l'interesse per la tradizione grammaticale e retorica antica. Fra le pubblicazioni presentate, si impongono le due **eccellenti** edizioni critiche con ampio commento del *De figuris* di Aquila Romano (n. 2) e del *Centimeter* di Mario Servio Onorato (n. 1), pubblicate nella prestigiosa Bibliotheca Weidmanniana, uscite rispettivamente nel 2007 e nel 2013. L'edizione di Aquila segna un indubbio progresso rispetto alla pur eccellente edizione comparsa nei *Rhetores Latini minores* di C. Halm (1863), con apporti originali e decisamente innovativi: l'ampia introduzione (pp. XXXIX-CCX) affronta in modo sistematico il problematico profilo dell'autore, la contestualizzazione e

la storia del testo, che viene inserito nell'ambito della produzione artigianale sulle figure retoriche; in particolare la studiosa identifica Aquila Romano in un maestro di retorica attivo alla metà del III secolo, la cui opera colloca nel solco del retore greco Alessandro figlio di Numenio; inoltre, dimostra persuasivamente come il trattato costituisca il modello di Marziano Capella in un segmento del V libro delle *Nuptiae* e dei cosiddetti *Schemata dianoeas*, del commento di Eugrafio a Terenzio e di quello di Cassiodoro ai salmi. Uno degli aspetti più innovativi, in cui si dispiega un metodo rigoroso (come riconosciuto dai recensori, p. es. R.A. Kaster in *ExClass* 15, 2011, pp. 433-5), è la *constitutio textus*, fondata sull'escussione sistematica della tradizione manoscritta il cui esito è depositato nello *stemma codicum* posto a conclusione dell'Introduzione (p. CCIX); particolarmente innovativo è il rilievo attribuito al Casanatense 1086 (C) del IX secolo, sconosciuto a Halm, di cui la candidata offre una minuta descrizione codicologica, dimostrandone il primario valore a fini ecdotici; di notevole importanza è anche la ricognizione delle edizioni moderne, in particolare della Basileense curata da Johann Froben nel 1521; notevole, per il rigoroso approccio critico e la spiccata sensibilità linguistica e lessicale, è il puntuale commento che, raccordando il testo di Aquila alla teoria retorica antica, costituisce ora un imprescindibile punto di riferimento per gli studiosi dell'*elocutio*.

Caratteristiche simili e pregi analoghi ha l'edizione con commento del *Centimeter* (con testo critico, traduzione e commento), che da un lato conferma la competenza della candidata in materia grammaticale, dall'altro costituisce il frutto più ampio dei suoi interessi metricologici, nutriti dall'intenso lavoro di redazione per il prestigioso *Nomenclator metricus Graecus et Latinus* diretto da G. Morelli e coltivati in contributi precedenti e successivi. Nell'ampia introduzione (pp. LI-CCLXXV), l'autrice scioglie in modo persuasivo questioni nodali e decisive soprattutto riguardo al titolo e alla datazione, ribadendo in modo convincente la paternità serviana. Accurata e rigorosa è la costituzione del testo, che, fondata sulla collazione completa di 47 manoscritti, in più punti migliora quello pionieristico dei *GL* di Keil (il materiale è documentato, oltre che nell'apparato, in 53 pp. di Appendice critica). Il commento pone in luce le caratteristiche della dottrina metrica serviana in costante e puntuale confronto con gli altri trattati metrici antichi.

Alle ricerche preparatorie in vista della redazione del *Nomenclator metricus* (vd. *supra*) si riconduce l'**ottimo** articolo n. 11, che inquadra il complesso fenomeno dell'acefalia nella metrica e nella metricologia antiche, raccogliendo una ricca documentazione e facendo ordine nella controversa dossografia antica e nella spesso contraddittoria dottrina moderna.

Sempre all'ambito retorico e metricologico si ascrive una serie di contributi precedenti e successivi alle due monografie esaminate sopra, che documentano il coerente progetto scientifico sviluppato dalla candidata. L'**eccellente** contributo n. 10, pubblicato nel 2003, è dedicato alle figure di interrogazione (*interrogatio* e *quaesitum*) e alla fortuna del materiale retorico relativo. Dopo una disamina presso i *Rhetores Graeci*, l'articolo dedica ampio spazio al dibattito presente in Quintiliano *inst.* IX 2, 6 sgg. da cui derivano alcuni tratti delle definizioni dei retori latini minori, assenti nella trattatistica greca. L'analisi offerta nell'articolo, condotta con esemplare chiarezza, permette di aprire il ventaglio esegetico e di cogliere le peculiarità della trattazione di queste figure anche in Marziano Capella (*nupt.* V 524), negli *Schemata dianoeas quae ad rhetores pertinent* 39 (RLM p. 75, 27 sgg.), nelle *Quaestiones grammaticae* del codice Bernese 83 (*GL* VIII p. 178, 11 sgg.) e in Cassiodoro *in psalm.* 41.10. Questo sguardo sinottico ha come ulteriore importante ricaduta la proposta di brillanti correzioni testuali, come ad es. il ripristino della lezione trådita *exacervamus* nella definizione degli *Schemata dianoeas* (sulla quale si era imposta la correzione *exacerbamus* risalente a Eckstein) e, analogamente, della lezione *exacervando* in Aquila Romano *fig.* 11 (corretta da Halm in *exacerbando*).

Con la pubblicazione n. 3 (contributo in volume del 2022), la studiosa ritorna sul testo del *Centimeter* serviano (vd. n. 1), ampliando e approfondendo con **ottima** metodologia un aspetto specifico, quello degli *exempla ficta* che corredano le definizioni dei *metra*. Chiude il contributo un *focus* sul verso più fortunato del *Centimeter* (*pauper poeta nescit antra Musarum*), ossia quello coniato dall'autore per illustrare l'ipponatteo, cioè il trimetro giambico scazonte, detto anche coliambo (*gramm.* IV 458, 24 = 14, 3 Elice): un verso che godrà di lunghissima fortuna, fino all'età umanistica, come dimostra la ricca rassegna condotta dalla studiosa tra testi di tutte le epoche.

È rivolto invece al *De metriis Horatii* di Servio l'**ottimo** corposo contributo n. 4 (circa 30 pagine) accolto in un volume di Atti pubblicati nel 2022. Dopo una esaustiva panoramica sulla produzione metricologica dedicata alla versificazione oraziana (in particolare tardo-antica), la studiosa, riprendendo elementi evidenziati nella pubblicazione n. 1, si concentra sull'opera serviana per evidenziarne la struttura, i contenuti, i rapporti con le altre trattazioni antiche sui *metra Horatiana*,

partendo opportunamente dall'epistola prefatoria. La candidata dimostra di saper muoversi con piena padronanza critica nell'interpretazione non solo dei passi paralleli del *Centimeter*, ma anche dell'*Expositio metrica* premessa agli scolii pseudacroniani, del *Fragmentum Bobiense de metris* e di ampie sezioni dei testi tecnici di Aftonio e Diomede.

Nel lavoro n. 6, M. Elice amplia lo sguardo a un'altra eminente figura di dotto dell'età tardoantica, Cassiodoro: l'articolo in rivista, del 2018, offre un'**eccellente** e originale analisi della prassi esegetica dispiegata dall'autore nell'*Expositio Psalmorum*, convincentemente collocata all'incrocio fra la tradizione dell'esegesi scritturistica e quella del commento letterario agli *auctores*. Dopo un approfondito esame del trattamento delle figure della descrizione (*diatyposis*, *leptologia* e *characterismos*), che ben mette in luce le modalità attraverso cui Cassiodoro rifunzionalizza il materiale definitorio della retorica classica, la candidata si concentra sul rapporto fra l'*Expositio Psalmorum*, il *De figuris* di Aquila Romano e gli anonimi *Schemata dianoeas*, riconducendo con prudenza – ma sulla base di una solida argomentazione filologica – gli elementi comuni delle tre opere a una perduta versione latina del *Peri schemáton* di Cecilio di Calatte.

Infine, un gruppo di lavori, di carattere più latamente letterario, assume a oggetto parole tematiche, plessi lessicali o miti il cui studio consente di tracciare significativi percorsi della storia intellettuale antica. Prendendo le mosse da un noto – e problematico – passo delle *Noctes Atticae* di Gellio (13,7), il contributo n. 7 (2017) offre un'**ottima** indagine della storia del concetto di *humanitas* nella tradizione letteraria latina dalle origini al primo secolo d.C. Confrontandosi con una tradizione di studi molto ampia, e facendo produttivamente interagire gli strumenti dell'analisi letteraria e lessicografica, la candidata ricostruisce un quadro accurato e convincente della traiettoria semantica del termine dalla *palliata* fino a Giovenale, individuandone correttamente i principali snodi in Cicerone e Seneca; particolarmente apprezzabile la rilettura del celebre v. 77 dell'*Heautontimoroumenos* terenziano (*homo sum: humani nihil a me alienum puto*) alla luce del contesto del dialogo fra Cremete e Menedemo e delle probabili influenze dello stoicismo greco. Nell'ambito più specifico degli studi lessicografici, ma con una significativa attenzione per la dimensione letteraria della lingua, si muove anche l'**eccellente** contributo n. 8 (2013), dedicato alle parole latine utilizzate per designare il deserto. Prendendo in considerazione un arco cronologico molto ampio, che va dall'età arcaica al Tardoantico cristiano, lo studio offre un contributo penetrante e originale allo studio del paesaggio letterario latino. L'**ottimo** articolo n. 9 (2004, versione più ampia di un contributo del 2003 uscito in Atti di convegno) si concentra sull'elemento del *mirabile* incarnato dal motivo dei draghi alati nel mito di Medea. Fondato su un accurato studio delle fonti letterarie e iconografiche sul tema, l'*excursus* inizia dalla Medea euripidea e dalla relativa scoliastica, affronta in seguito la casistica nei mitografi, e mette poi al centro del contributo i poeti latini, tra i quali spicca ovviamente Ovidio, *met.* VII 7-424, ma anche Valerio Flacco e altri. Alla luce di queste estese letture, la studiosa giunge a una importante conclusione: il motivo del drago ha la funzione di unificare i due estremi della vicenda mitica, la Medea-principessa della Colchide e la Medea tradita in cerca di vendetta a Corinto.

Un filone significativo delle ricerche della studiosa è, in senso lato, la ricezione della cultura classica. Parzialmente coerente rispetto alle tematiche del SSD di riferimento è la pubblicazione n. 12, che costituisce la prima edizione filologicamente curata e scientificamente annotata dell'importante opera del medico e anatomista danese Thomas Bartholin, *De anatome practica consilium*. Nel volume sono chiaramente attribuibili alla candidata la cura del testo (che riproduce quello dell'*editio princeps*, Copenaghen 1674), la traduzione, le note esplicative di carattere filologico, **molto buone**, e la curatela complessiva. In particolare, le note filologiche rendono puntualmente conto delle fonti greche e latine fino a oggi mai individuate, sia di carattere letterario (cfr. p. es. p. 58, n. 28; pp. 61-63 n. 34; pp. 71-73 nn. 49-53) sia mediche e in generale erudite (p. 78 n. 58; p. 41 n. 6; p. 47 n. 11; p. 99 n. 90), e dunque collocano a pieno titolo questo testo nell'alveo della tradizione classica.

La poesia in latino di Fernando Bandini è al centro dell'**ottimo** contributo n. 5: dopo un primo, informato inquadramento del rapporto del poeta vicentino con la lingua latina, Elice si sofferma sull'analisi dei modelli classici del *De adventu senectutis*, un carme di 159 trimetri giambici premiato con la medaglia d'argento in occasione del *Certamen Vaticanum* del 2007. L'indagine, che correda la traduzione italiana del carme pubblicata da Elice nell'edizione mondadoriana degli *opera omnia* di Bandini (Milano 2018), dimostra piena maturità metodologica e non comune sensibilità letteraria, ricostruendo efficacemente il fitto intreccio di echi letterari del carme.

B) ATTIVITÀ DIDATTICA, DIDATTICA INTEGRATIVA, SERVIZI AGLI STUDENTI (MAX PUNTI 25)

a) volume e continuità delle attività con particolare riferimento agli insegnamenti e ai moduli del settore di riferimento di cui si è assunta la responsabilità (**max punti 15**)

La candidata dichiara un'attività didattica intensa e continuativa, con incarichi didattici che si dispiegano dall'a.a. 2011-12 al 2022-23 (dal 2011-12 al 2015-16 in qualità di docente a contratto).

b) volume e continuità dell'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore di riferimento (**max punti 7**)

La candidata dichiara un'ampia attività di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore di riferimento; in particolare si valutano:

- ampia attività di tutorato di tesi di laurea e laurea magistrale di cui la candidata è/è stata relatrice
- docente responsabile di flusso Erasmus
- tutorato presso scuola di eccellenza
- supervisione di tesi di dottorato con titolarità
- valutazione di tesi dottorali in fase preliminare e finale
- commissione ammissione dottorato
- altre attività didattica di supporto e integrativa

c) valutazioni degli studenti, ove presenti per tutte le candidate (**max punti 3**).

Voce non valutabile poiché le opinioni degli studenti non sono riportate da entrambe le candidate.

C) ATTIVITÀ DI RICERCA, PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA, ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, ORGANIZZATIVE, GESTIONALI, DI SERVIZIO (MAX PUNTI 20)

a) organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali (**max punti 5**)

La candidata dichiara di essere direttrice di un Centro interdipartimentale di ricerca.

b) partecipazione a centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali (**max punti 4**)

La candidata dichiara le seguenti attività:

- partecipazione a Unità locali PRIN; a un progetto internazionale; a un Progetto di Dipartimento di Eccellenza 2018-22 (DiSGGeA, Università di Padova: Centre for Advanced Studies in Mobility and the Humanities); progetti di Ateneo; altri progetti nazionali.

c) altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste di fascia A o scientifiche e di collane scientifiche, soggiorni di ricerca all'estero e *visiting scholarship* (**max punti 2**).

La candidata dichiara la partecipazione al comitato scientifico di una collana.

d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca (**max punti 1**)

La candidata non dichiara di aver conseguito premi o riconoscimenti.

e) partecipazioni in qualità di relatore o organizzatore a congressi, convegni e seminari di interesse nazionale e internazionale (**max punti 4**)

La candidata dichiara, in riferimento al periodo 2003-2023, 35 interventi a convegni e seminari e una intensa attività organizzativa di convegni e seminari.

f) consistenza complessiva della produzione scientifica, dell'intensità e della continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi adeguatamente documentati di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio (non si utilizzeranno indicatori bibliometrici, in quanto non in uso nel settore concorsuale di riferimento; ci si avvarrà dei seguenti criteri: consistenza, intensità e continuità molto elevate: punti 1; consistenza, intensità e continuità elevate: 0,75; consistenza, intensità e continuità medie: punti 0,5; consistenza, intensità e continuità sufficienti: punti 0,25) (**max punti 1**).

La candidata dichiara una produzione scientifica che si dispiega tra 2000 e 2023: 3 monografie/commenti (di cui una in corso di stampa); 22 articoli e contributi/capitoli in volume; 126 voci di enciclopedia, di cui 125 nel *Nomenclator metricus*; 1 traduzione; 1 curatela. L'attività scientifica si presenta più continua e intensa dal 2016 in poi, meno continua nei periodi precedenti all'immissione nei ruoli universitari e in coincidenza con i periodi di congedo dichiarati (2010-11; 2013-14); ma anche in questo segmento temporale contempla lavori di rilevante consistenza (in particolare le due monografie presentate per questa procedura (nn. 1 e 2). Nel complesso la produzione della candidata viene valutata come: elevata per consistenza, intensità e continuità.

g) attività istituzionali, organizzative, gestionali e di servizio pertinenti al ruolo in relazione al grado di responsabilità, durata e continuità delle funzioni svolte (**max punti 3**)

La candidata dichiara le seguenti attività valutabili:

- componente di Collegio docenti dottorato (2019-2022)
- commissione Supporto di Ateneo per la formazione degli insegnanti
- responsabile dell'insegnamento di didattica del latino attivato nell'ambito dei percorsi formativi per il conseguimento dei 24 cfu (Università di Padova 2018-19 e 2019-20)
- componente del Consiglio direttivo con funzione di Tesoriera e componente della Commissione Università e Ricerca della Consulta Universitaria di Studi Latini (CUSL)
- altri incarichi di ambito dipartimentale

D) ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE, IMPATTO SULLA SOCIETÀ, IMPRENDITORIALITÀ SCIENTIFICA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, IN QUANTO PERTINENTI AL RUOLO (MAX PUNTI 5)

Valutazione, ove rilevante, dell'impatto sul contesto socio-economico e sociale mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze e il coinvolgimento in iniziative di valore socio-culturale ed educativo, sulla base dei seguenti criteri:

- a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto delle attività svolte
 - b) rilevanza delle attività svolte rispetto al contesto di riferimento
 - c) valore aggiunto per i beneficiari delle attività svolte
 - d) contributo della candidata/del candidato, valorizzando l'aspetto scientifico ove rilevante
- (max punti 5)**

La candidata dichiara le seguenti attività di Terza missione (TM)

- responsabile di 2 progetti per percorsi didattici finanziati
- progettazione festival (per richiesta finanziamento regionale)
- attività didattica per le scuole

- membro del comitato organizzativo di eventi divulgativi in occasione del Bimillenario Liviano finanziati da Fondazione Cariparo
- attività di orientamento e di promozione degli studi classici, anche con funzioni organizzative
- partecipazione a tavole rotonde in iniziative di TM.

Nel complesso le attività di TM della candidata e il suo specifico contributo scientifico presentano una notevole rilevanza per impatto sociale e culturale e rispetto ai contesti di riferimento.

La seduta termina alle ore 8.40.

Il presente verbale è letto e approvato da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 17 gennaio 2024

Il Presidente della commissione
Prof. Gianluigi Baldo

Firma